



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. B4667 del 14/10/2010

Proposta n. 16819 del 11/10/2010

**Oggetto:**

Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923 - Istante CDM srl - Vincolo Idrogeologico in Comune di Cittaducale (Ri) per richiesta di movimento terra in loc. Capo d'Acqua nel Comune di Cittaducale (Ri) per progetto della Centrale per la produzione di energia elettrica a biomasse vegetali Fg. 26 part. 9, 10, 33 e 81 . Istanza 12367

**Proponente:**

Estensore	COLOMBI ANTONIO	_____
Responsabile del procedimento	ING. GIUSEPPE TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

**OGGETTO:** *Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923 – Istante CDM srl - Vincolo Idrogeologico in Comune di Cittaducale (Ri) per richiesta di movimento terra in loc. Capo d'Acqua nel Comune di Cittaducale (Ri) per progetto della Centrale per la produzione di energia elettrica a biomasse vegetali Fg. 26 part. 9, 10, 33 e 81 . Istanza 12367*

## **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R.L. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la D.G.R.L. 325 del 12 luglio 2010 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dr. Raniero De Filippis;

VISTA la D.G.R.L. 336 del 24 luglio 2010 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Ing. Giuseppe Tanzi;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTA la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

TENUTO CONTO dell'istanza della Società CDM srl trasmessa alla Regione Lazio in data 23.07.2010;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza presentata, comprensiva delle integrazioni richieste e pervenute in Regione in data 08.10.2010, comprendente: *progetto di piano, planimetria su C.T.R.; planimetria catastale; relazione tecnica; elaborato progettuale; scheda notizie; relazione geologica, pubblicazione Albo Pretorio;*

TENUTO CONTO del sopralluogo effettuato dal Funzionario dell'Area Difesa del Suolo di questa Direzione Regionale;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti e del parere sopracitato, le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n. 3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

## **D E T E R M I N A**

di **CONCEDERE** il **NULLA OSTA** ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (*vincolo idrogeologico*), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostatici esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, per richiesta di movimento terra di cui all'oggetto terra in loc. Capo d'Acqua nel Comune di Cittaducale (Ri) Fg. 26 part. 9, 10, 33 e 81 per progetto della Centrale per la produzione di energia elettrica a biomasse vegetali secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

1. Sia eseguito obbligatoriamente e preliminarmente alla fase di progettazione esecutiva uno studio di Risposta Sismica Locale dell'area di sedime. I parametri ottenuti dovranno essere tenuti in considerazione nella progettazione esecutiva e nei calcoli strutturali. Tale studio di RSL dovrà essere allegato alla richiesta di autorizzazione al Genio Civile competente.
2. Preliminarmente alla fase esecutiva si dovrà procedere obbligatoriamente all'esecuzione di sondaggi geognostici (*no penetrometrie*) e un Down-Hole ubicati in maniera da ottenere una visione tridimensionale della situazione geologico-strutturale. Le indagini dovranno accertare in modo puntuale le caratteristiche litologiche e stratigrafiche dei terreni, corredando i relativi progetti esecutivi con esauriente documentazione cartografica, di calcoli relativi alla portanza dei terreni e dell'eventuale calcolo dei cedimenti dei terreni interessati dal bulbo delle pressioni trasmesse dalla costruzione.
3. Prima della fase esecutiva deve essere verificata la presenza di terreni geotecnicamente o sismicamente non compatibili ottenendo il valore delle Vs come da normativa vigente al fine dell'individuazione della Categoria del Suolo di Fondazione.

4. Le fondazioni delle opere dovranno raggiungere i livelli più compatti e quindi essere necessariamente attestate su litotipi geologici che abbiano simili ed omogenee caratteristiche geomeccaniche e sismiche in modo da limitare gli eventuali cedimenti differenziali ed avere comportamenti omogenei in situazione di evento sismico secondo quanto disposto dalle normative vigenti.
5. Laddove si verranno a formare nuove scarpate siano eseguite, preliminarmente alla fase esecutiva, analisi di stabilità del versante ante e post-operam;
6. I movimenti terra siano limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e secondo quanto riportato negli elaborati progettuali e nelle relazioni tecniche di carattere geologico;
7. Dovranno essere realizzate, nelle varie fasi dei lavori, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque;
8. Al fine di evitare erosione e dilavamento sui rilevati, dovranno essere predisposte idonee canalette di scolo per intercettare le acque di ruscellamento;
9. Devono essere utilizzate idonee tecniche di scavo al fine di non recare danno all'ambiente, alle falde ed evitare emissioni di polveri in grado di arrecare danno alle componenti ambientali circostanti;
10. Siano messe in atto tutte le condizioni di sicurezza atte a garantire la pubblica incolumità, l'integrità dell'ambiente e la stabilità del suolo, sia in fase esecutiva che gestionale, in considerazione del fatto che durante le opere di sbancamento possono verificarsi dissesti sui versanti;
11. Il taglio delle alberature esistenti dovrà essere concordato con Il Corpo Forestale di Rieti;
12. Dovrà essere accuratamente organizzata la regimazione delle acque mediante le linee di raccolta, smaltimento e deflusso al fine di evitare fenomeni di impaludamento. Il sistema di smaltimento delle acque sia opportunamente dimensionato secondo le superfici impermeabili da realizzare e le condizioni pluviometriche del luogo, nonché sia sottoposto a manutenzione periodica; siano realizzate, nelle varie fasi dei lavori, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire il regolare e naturale deflusso delle acque verso il reticolo superficiale, assicurando altresì che queste non diano origine a fenomeni erosivi e d'instabilità del suolo e dei versanti;
13. Il materiale di risulta dallo scavo non riutilizzato in loco, non può essere depositato in aree limitrofe a quelle interessate dai lavori. Il materiale di risulta dallo scavo non riutilizzato in loco, dovrà essere smaltito secondo quanto disposto dal D. Lgs 152/06 dalla DGR Lazio 816/06 e dal D. Lgs 4/2008)
14. L'istante sarà ritenuto responsabile per ogni inadempienza a quanto prescritto in questo provvedimento e di tutti i danni che, a seguito dei lavori in oggetto, derivino all'assetto idrogeologico del territorio e si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;
15. L'istante dovrà verificare se la tipologia dell'opera è Variante al PRG. Nel qual caso richieda, preventivamente alla fase esecutiva, l'autorizzazione da parte dell'Autorità Competente;
16. La parte esecutiva deve tenere conto obbligatoriamente di tutti i dati geologici, geognostici, idraulici, presenti negli elaborati progettuali. L'opera dovrà rispettare fedelmente tali elaborati progettuali ed ogni variante dovrà ottenere nuovamente le autorizzazioni di carattere geologico necessarie.
17. Siano pavimentati tutti i piazzali di lavorazione, produzione e stoccaggio in c.a. con rete elettrosaldata al fine di assicurare il contenimento dell'eventuale inquinamento idrico;
18. L'efficienza del sistema di drenaggio dovrà essere predisposto con idonee pendenze dei sistemi di drenaggio atte a non far instaurare la permanenza di battenti idraulici;
19. I sistemi di smaltimento delle acque siano opportunamente dimensionati secondo le superfici impermeabili da realizzare e le condizioni pluviometriche del luogo, nonché siano sottoposti a manutenzione periodica; si riduca la diluizione dei reflui nell'impianto di depurazione delle acque portando in adduzione ad esso solo le acque provenienti dai piazzali di lavorazione, le acque nere e le acque di prima pioggia dei piazzali di circolazione degli automezzi;
20. Il dimensionamento dell'impianto di depurazione dovrà essere adeguato per assicurare la raccolta differenziata della "prima pioggia" su tutti i piazzali dell'impianto, per un'altezza corrispondente ad almeno 5 mm (*anche in caso di mancato funzionamento delle pompe per avaria o mancanza di alimentazione*); allo scopo di evitare inopportune diluizioni, le acque meteoriche "pulite" di seconda pioggia provenienti dalla copertura dei fabbricati dovranno essere recapitate direttamente al collettore di scarico, senza passare per il depuratore di rilancio delle acque di prima pioggia;
21. Lo stoccaggio dei rifiuti sia effettuato in capannone o locale chiuso ed impermeabilizzato alla base; eventuali sostanze di lavorazione o utilizzate in fase di lavorazione siano stoccate in appositi contenitori a norma di legge; se accadesse lo sversamento di olii, carburanti o altro inquinante, la frazione inquinata

e l'inquinante dovranno essere rimossi totalmente e smaltiti secondo legge, al fine di bonificare l'area. Punti di stoccaggio di materiali potenzialmente contaminati dovranno essere protetti e delimitati in fase di cantiere al fine di evitare ulteriori contaminazioni di suolo, acqua e aria.

22. La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico;
23. Le eventuali strutture di contenimento dovranno essere dimensionate in modo da sopportare un coefficiente di spinta attiva delle terre e della stabilità dei fronti di scavo come definito dalla relazione geologico-tecnica;
24. La predetta autorizzazione ha validità per il periodo stabilito dalla D.G.R. n. 1745 del 20.12.2002, ferme restando le condizioni idrogeologiche, ambientali ed il quadro normativo in essere al momento del rilascio; nuova istanza dovrà essere inoltrata se i lavori non saranno iniziati entro i termini previsti nella suddetta deliberazione.
25. Sia messe in opere opportune azioni mitigatrici al fine di ridurre la possibilità di sversamenti di olii, grassi o quanto altro possa compromettere la qualità del suolo e delle acque.
26. La realizzazione delle opere dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari e della normativa vigente in tema di costruzioni: *D.M. Infrastrutture e Trasporti 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"*; *DGR Lazio 387 del 22.05.2009*

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica del progetto di cui alla premessa vistata dagli Uffici Regionali, sarà trasmessa al Comune di Cittaducale, che provvederà alla pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Rieti, viene trasmessa copia della Determina. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'Istante e al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato l'assenza delle osservazioni.

Eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

L'istante dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione. Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L. R. 24 e 25/1998;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

**Il Direttore del Dipartimento Territorio  
Dr. Raniero De Filippis**